



IL DALMATA



*Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

111a - ottobre 2020

10 OTTOBRE 2020

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE E DELL'ESODO

Finalmente anche a Milano un simbolo importante
in ricordo della tragedia avvenuta 70 anni fa
sul nostro Confine Orientale

GIUSEPPE DE VERGOTTINI NUOVO PRESIDENTE DELLA FEDERESULI



Il Consiglio Nazionale della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, riunitosi a Mestre il 3 ottobre scorso, ha nominato, all'unanimità e per acclamazione, il nuovo Presidente della FederEsuli nella persona di Giuseppe de Vergottini

Il Prof. Avv. **Giuseppe de Vergottini**, Presidente di Coordinamento Adriatico APS ed emerito dell'Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, succede al Dott. **Antonio Ballarin**, che ha retto il sodalizio con grandi risultati negli otto anni precedenti. A vice Presidente vicario l'esecutivo ha nominato **Franco Papetti**, Sindaco del Libero Comune di Fiume. È prevista l'elezione di

un secondo vice Presidente entro il 31 ottobre prossimo, non appena saranno state apportate allo Statuto le modifiche richieste dalla recente legge per il Terzo Settore.

Auguri di buon lavoro al nuovo Presidente e un affettuoso ringraziamento a Tonino Ballarin per il grande impegno profuso e l'appassionata dedizione con cui ha condotto fin qui il suo mandato. Il Presidente dell'ADIM, Sindaco del LCZE, ha ringraziato, a nome di tutti i Dalmati, il Presidente uscente con queste affettuose parole: **“Caro Tonin, la conclusione troppo rapida dell'incontro di Mestre non mi ha permesso di esprimerti in forma adeguata l'apprezzamento mio personale e di tutta la Comunità dalmata per il lavoro che hai compiuto negli 8 lunghi anni della tua Presidenza. Noi tutti ti siamo stati vicini fin dal principio e ben sappiamo gli ostacoli superati – inclusi quelli assai seri della tua salute – e i traguardi che hai raggiunto con ‘stubbornness’ e immaginazione, trascurando spesso la tua stessa vita familiare e professionale. L'ADIM è orgogliosa di averti fra i propri Consiglieri. Con amicizia da tutti noi, arrivederci presto. Franco Luxardo”**

Memorabile giornata in Piazza della Repubblica, ex Piazza Fiume

INAUGURATO A MILANO IL MONUMENTO AI MARTIRI DELLE FOIBE



Tarticchio: “Da oggi, questa piccola porzione di territorio cittadino diventerà la nostra terra, diventerà l'Istria, diventerà Fiume, diventerà la Dalmazia”

Milano ricorda le vittime delle foibe e dell'esodo dei Giuliano Dalmati con un monumento inaugurato il 10 ottobre nella centralissima Piazza della Repubblica. L'opera straordinaria consiste in un basamento di porfido sormontato da una grande lapide in serizzo, il tutto per un peso complessivo di 7 tonnellate e un'altezza di 4 metri; l'incisione è stata eseguita su disegno di **Piero Tarticchio**. Il progetto, fortemente voluto dal Comitato Pro Monumento presieduto da **Romano Cramer** e sostenuto dalle associazioni degli esuli – in primis l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e altre tra cui l'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo-LCZE –, è stato reso possibile dalla generosa donazione della Fondazione Bracco, presieduta da **Diana Bracco**, presente alla manifestazione.

Sono intervenuti alla cerimonia i tre Sindaci **Giuseppe Sala** di Milano, **Rodolfo Ziberna** di Gorizia e **Roberto Dipiazza** di Trieste; il vicario episcopale Monsignor **Luca Bressan**, che ha benedetto il monumento; il Presidente del Comitato promotore **Romano Cramer**, che ha ricordato come i giuliano dalmati siano stati perseguitati dai partigiani comunisti di Tito, con la collaborazione dei partigiani comunisti italiani; la giornalista di origini istriane **Lucia Bellaspiga**, che ha letto una preghiera scritta da Antonio Santin, indimenticato Vescovo di Trieste e Capodistria. L'affluenza di associazioni d'arma, rappresentanze civili e militari, esuli e comuni cittadini è stata rilevante. In prima fila, anche **Rosita** e **Angela Missoni**. Alla cerimonia hanno inoltre presenziato molte personalità del mondo della cultura e della politica: il giornalista e scrittore **Dino Messina**, gli ex Sindaci di Milano **Carlo Tognoli** e **Gabriele Albertini**, l'Assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia **Riccardo De Corato**. Tra

il pubblico, anche diversi noti rappresentanti delle associazioni degli esuli: **Renzo Codarin, Tito Sidari, Antonio Ballarin, Guido Brazzoduro**, e tanti altri amici venuti anche da lontano. Dopo il Giardino intitolato a Norma Cossetto e il Largo Martiri delle Foibe, Milano ci ha fatto anche questo dono... Davvero Milan l'è un gran Milan!

La cerimonia... in fotografia



Il Sindaco di Milano Giuseppe Sala: "Una testimonianza della volontà di mantenere viva memoria e rispetto: tutta Milano è qui oggi e forse ci è voluto troppo tempo per questo monumento"



Angela e Rosita Missoni



I tre Sindaci Dipiazza, Sala, Ziberna, davanti al monumento appena scoperto



Grande partecipazione di pubblico. Romano Cramer consegna a Diana Bracco la targa di ringraziamento

A Trieste, dopo sei anni, torna la rassegna editoriale a tema Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia

“LA BANCARELLA” Salone del Libro dell’Adriatico Orientale

Con le nuvole, col sole e con i refoli di bora Trieste, a distanza di sei anni dall’ultima edizione, ha accolto dal 17 al 19 settembre “La Bancarella”, Salone del Libro dell’Adriatico Orientale, rassegna editoriale incentrata su Trieste, nonché su Istria, Fiume e Dalmazia, le nostre terre perdute, ma non nei nostri cuori, non nella memoria.

Alle soglie della tornata elettorale e nonostante le comprensibili difficoltà determinate dall’emergenza sanitaria, la vasta famiglia associazionistica giuliano-dalmata, chiamata a testimoniare la sua vitalità dal CDM, Centro di Documentazione Multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata, presieduto da **Renzo Codarin**, nei tre giorni fissati per la manifesta-



zione ha offerto un vasto panorama di approfondimenti di carattere giornalistico, accademico, editoriale.

All’ interno della tensostruttura eretta davanti alla chiesa di Sant’Antonio Nuovo si sono succeduti sul palco illustri esponenti del mondo culturale per una rassegna delle più recenti novità editoriali in ambito storico, memorialistico, cinematografico.

A cent’anni esatti dalla firma del trattato di Rapallo e dalle vicende del Narodni dom, che tante problematiche hanno innescato lo scorso 13 luglio a Trieste, nella serata conclusiva si è tenuta la Tavola Rotonda “1920-2020 cento difficili anni dell’Alto Adriatico”, con gli interventi di persona o in remoto di studiosi di varie aree disciplinari sul travagliato ultimo secolo di storia del Confine Orientale.

Gli eventi, visibili in diretta streaming, potranno a breve esser visti sul canale You Tube del CDM.

Dal nostro Presidente **Luxardo** sono stata delegata a rappresentare l’ADIM- LCZE e ho potuto contare come sempre sulla fattiva collaborazione di **Giorgio Varisco**, membro del Comitato Scientifico della Bancarella.

Ho avuto il gradito compito di intervistare il prof. **Egidio Ivetic** e di dialogare con lui sulla sua ultima fatica storiografica *Storia dell’Adriatico. Un mare e la sua civiltà*, un vero... mare magnum di informazioni e riflessioni di quello che per secoli fu il Golfo di Venezia, fin dalle origini geologiche ai giorni nostri, secondo i canoni più recenti della geostoria, in cui la storiografia contemporanea si compenetra.

Un’intera monografia è stata dedicata ai Carabinieri di Zara, a partire da un intervento di **Anna Maria Turi**, autrice del volume *L’Agguato sul Lungotevere. Storia del Colonnello Varisco*, quindi con due mie interviste rispettivamente a **Maria Carmela Terranova**, autrice de *Il Tenente Ignazio Terranova*, scomparso nel nulla con l’arrivo dei titini a Zara, e a **Fiorella Trafficante**, figlia del Maggiore Pellegrino Trafficante, che subì analoga sorte. Sul palco, a rievocarli, la nipote del primo, la figlia del secondo ed io, figlia di Tommaso Ivanov, probabilmente rinchiuso con loro nello stesso stanzone della caserma “Vittorio Veneto”, insieme a Giacomo Vuxani, Pietro Luxardo...

Per nascita o per adozione, tre zaratine...

Adriana Ivanov Danieli

Dalmati illustri

Rubrica a cura di Marino Micich

Col ricordare le figure di dalmati illustri del mondo della scienza, delle lettere, delle arti e della politica, intendiamo far conoscere una civiltà, quella dalmata, di valore europeo. Nel nostro cammino biografico, proporremo brevi biografie di personaggi vissuti tra il Rinascimento e il Novecento, sempre chiaramente riferibili all'identità di carattere italiano.

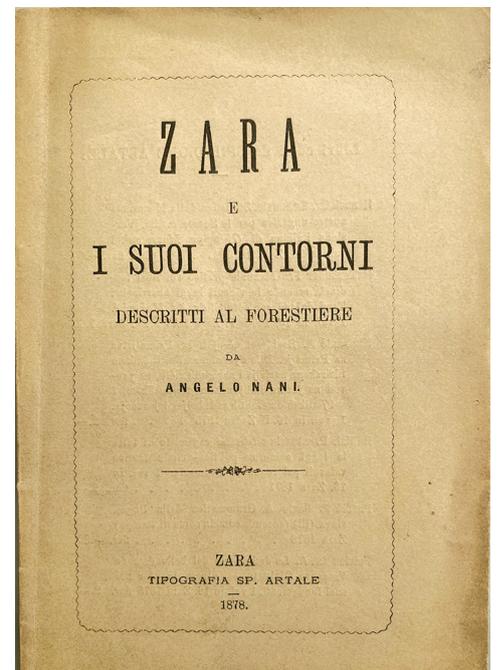
Le voci biografiche, pur essendo la rubrica a cura di Marino Micich, possono accogliere contributi anche di altre persone che hanno piacere di ricordare dei dalmati illustri.

SPIRIDIONE ARTALE: Dalmata illustre, fu, tra l'altro, editore de "Il Dalmata"

È uno dei figli di Diamante Pavello ved. Artale che Niccolò Tommaseo, in esilio a Corfù, sposerà nel 1851. Poco più tardi nasceranno Girolamo e Caterina e la famiglia aumenterà a sette persone. Quasi tutte avranno la residenza prima a Torino e, infine, a Firenze.

Spiridione nacque a Corfù nel 1842 e divenne il figliastro prediletto di Tommaseo, compì gli studi presso i Salesiani imparando il mestiere di legatore di libri. In occasione della visita a Firenze della sorella di Tommaseo, gli fu proposto di aprire a Sebenico un negozio di legatoria. Accettò, ma durò poco tempo. Si ricordò che durante il viaggio per Sebenico i fratelli Battara, notissimi librai e tipografi zaratini, gli avevano prospettato la possibilità di dirigere o acquistare la loro libreria e legatoria. Spiridione si trasferì a Zara iniziando la nuova attività. Solo dopo qualche tempo poté acquistare la tipografia con l'assenso dell'autorità locale. Era il 1874. È molto probabile che sia intervenuto con il suo prestigio e con aiuti in danaro Francesco Salghetti Drioli, noto pittore e industriale e molto amico del Tommaseo. La sede della tipografia Artale era situata in Piazza dei Signori accanto alla vecchia sede del Comune. Solo nel 1934, allorché venne costruito il nuovo palazzo comunale, la tipografia si trasferirà in Calle Carriera. Sistemata l'azienda, Spiridione Artale si sposò con Ernestina Salghetti Drioli, figlia dell'industriale Francesco. Avrà due figli: Maria e un figlio molto malato di cui non sono riuscito a ritrovare il nome. Maria Artale si occupò della direzione della tipografia con l'aiuto di un anziano tipografo. Si sposò con uno dei fratelli Tolja ed ebbe due figli: Costantino e Diamantina.

Spiridione Artale morì nel 1931 dopo aver portato la sua azienda ad alti livelli. Stampò in caratteri latini e cirillici per conto delle varie amministrazioni che si succedettero durante la sua lunga vita. Al tempo del governo austriaco fu autonomista, editore del periodico "Il Dalmata", della "Rivista Dalmatica" e del lunario "Il Dalmatino". Fu vice Podestà al tempo del governo italiano, consigliere comunale, assessore e ufficiale distato civile.



Alfredo Polessi

"Il Dalmata" si può leggere, fra gli altri, nei siti internet

Adriatico Unisce http://www.adriaticounisce.it/il_dalmata.htm

Libertates <http://libertates.com>

e alla pagina facebook **Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio**

CONTRIBUTI SOSTEGNO A "IL DALMATATA":

c/c postale n. 001019266285 - Poste Italiane IBAN n. IT37P 07601 12100 001019266285

oppure c/c ADIM-LCZE - Monte dei Paschi di Siena, via Otto Febbraio 1848, 5 - 35122 Padova
IBAN n. IT11P0103012150000003500255 BIC: PASCITM1PVD



La strage di Vergarolla

Nell'anniversario della strage avvenuta a Pola il 18 agosto 1946, numerose sono state le cerimonie commemorative. Il Comitato Familiari delle Vittime Giuliane, Istriane, Fiumane e Dalmate, presieduto da **Flavia Maraston**, ha diffuso un comunicato stampa volto a richiamare l'attenzione di tutti i mezzi di informazione al fine di ricordare la prima e la più sanguinosa strage avvenuta in Italia in tempo di pace. L'eccidio non è l'unico rimasto impunito, ma è il solo ad essere stato obliato. Il

massacro di Vergarolla, perpetrato oltre un anno dopo la fine della guerra, ha segnato il destino di quella italianissima terra, togliendo ai Polesani la speranza di poter rimanere a vivere nella loro città.

Tutti i Dalmati sono vicini ai Polesani e, di persona o in spirito, presenti con loro nel Duomo di Pola nel particolarmente triste momento in cui familiari e amici hanno ricordato le vittime di Vergarolla.

Nato a Fertilia l'Ecomuseo Egea



Egea Haffner oggi e al momento del doloroso esodo

Sul terreno delle ex officine Egas di Fertilia ha preso forma l'Ecomuseo Egea, progetto avviato dalla Cooperativa Sociale Solemare, intitolato alla "bambina con la valigia", simbolo dell'Esodo giuliano dalmata. Nella struttura troveranno posto, attraverso la raccolta di fotografie, documenti, video, semplici oggetti di vita quotidiana o testimonianze di ogni genere, le storie di chi ha abbandonato l'Istria, Fiume e la Dal-

mazia. Il museo è intitolato a **Egea Haffner**, figlia di un infoibato, che è stata ospite d'onore lo scorso 1 febbraio in occasione della posa della prima pietra. La realizzazione dell'Ecomuseo Egea è stata possibile grazie anche al contributo di persone, aziende e volontari che hanno raccolto l'invito della Cooperativa Sociale Solemare.

Giardino dedicato a Norma Cossetto a Pescara



Lunedì 5 ottobre, anniversario della sua morte, Norma Cossetto è stata ricordata in molte città italiane. A Pescara, in Piazza Italia, la cerimonia di intitolazione dei "Giardini Norma Cossetto" si è svolta alla presenza del Sindaco **Carlo Masci** e del Presidente del Consiglio comunale **Marcello Antonelli** e di diversi Consiglieri comunali, autori e sostenitori dell'iniziativa. In occasione dell'intitolazione dello spazio verde alla giovane italiana violentata e assassinata da un gruppo di partigiani comunisti del Maresciallo Tito, vi è stato l'intervento di **Donatella Bracali**, Consigliere ADIM-LCZE.



Auguri per il 60° anniversario

Il 22 settembre scorso la **Società di Studi Fiumani** ha compiuto 60 anni di vita (1960-2020). La sua rifondazione in esilio, ricorda il Presidente **Giovanni Stelli**, è avvenuta a Roma il 22 settembre del 1960.

I Dalmati e tutta la Redazione del nostro periodico si complimentano e augurano ulteriori successi alla Società, al suo Presidente e al nostro Consigliere ADIM- LCZE, **Marino Micich**, Direttore dell'Archivio-Museo Storico di Fiume, istituzione fondata dalla Società di Studi Fiumani nel 1963, ricordando che anche la rivista di studi adriatici "FIUME" è curata dalla stessa Società dal 1990.



I concerti di Toni Concina su Rai Italia

Quasi tutti abbiamo seguito con attenzione e affetto gli ottanta, diconsi ottanta, concerti al pianoforte che quotidianamente il nostro Vice Sindaco Toni Concina ha inviato via whatsapp da marzo a giugno, per fare compagnia a migliaia di amici in quarantena, all'ora dell'aperitivo serale!...

E ancora più gradevoli sono state le venti puntate che Rai Italia (la rete che produce programmi destinati soprattutto ai nostri connazionali all'estero) ha realizzato sulle vicende manageriali e musicali di Toni, raccontate tutte in chiave positiva, senza piagnistei sulle fatiche e sugli immancabili ostacoli di una carriera lunga e diversificata.

Per noi indimenticabile la prima puntata, quella che

racconta l'infanzia zaratina e successivamente l'esodo della famiglia Concina...

Potrete rivedere tutto sul sito www.toniconcina.it (ancora in allestimento, ma già gradevolissimo), che gli amici di Toni hanno messo in rete e su alcuni spazi YouTube. Buon divertimento!



Paolo Mieli: la causa del Confine Orientale è una causa che è e resterà anche mia

Nel faticoso impegno di mantenere vive le memorie storiche delle vicende del Confine Orientale, è gratificante constatare quotidianamente l'attenzione e la passione con le quali **Paolo Mieli** continua a diffondere il suo sapere laico e documentato su tutte le vicende che ci riguardano. Anche quando la gestione di alcune manifestazioni istituzionali non lo trovano d'accordo, non fa mancare mai la sua autorevole voce, mai superficiale, mai settaria, mai becera! E per questo la gratitudine verso il nostro grande Premio Tommaseo aumenta di giorno in giorno...

Gli auguri dei Dalmati

L'Arena di Pola compie 75 anni



Il periodico diretto da **Viviana Facchinetti**, organo ufficiale dell'Associazione Italiani di Pola ed Istria-Libero Comune di Pola in Esilio, aveva visto la luce nel 1945, con la pubblicazione del primo numero, in data 29 luglio. Il Sindaco del LCZE, Franco Luxardo, e "Il Dalmata", con tutti i suoi lettori, formulano i migliori auguri e si complimentano per il successo che riscuote il periodico dell'associazione consorella.



Emilio Fatovic nuovo presidente Upt

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha nominato, venerdì 10 luglio 2020, **Emilio Fatovic** come nuovo Presidente dell'**Università Popolare di Trieste**.

Emilio Fatovic, esule della Dalmazia, nato a Zara il 22 febbraio 1948, ha conosciuto nell'infanzia ben sette campi profughi, ma ha saputo raggiungere importanti traguardi professionali come insegnante, dirigente scolastico, sindacalista, esperto europeo di problemi economici. **Paolo Rovis** è stato nominato vice Presidente.

Auguri di buon lavoro ai neo eletti e a tutto il Consiglio di Amministrazione!

“Il Dalmata” e “Sconfinamenti”

Il 16 settembre il giornalista **Massimo Gobessi** di RAI Friuli Venezia Giulia ha intervistato il nostro Sindaco **Franco Luxardo**. L'intervista, andata in onda in diretta, era dedicata al prof. Duško Kečkemet e interamente tratta dall'articolo pubblicato su “Il Dalmata” cartaceo n. 109 di agosto 2020, a p. 16.

Inoltre, accogliendo l'invito a indicarci gli interventi fatti in trasmissione, da noi pubblicato a p. 11 dello stesso numero, il prof. **Pasquale Corsi** ci segnala la sua intervista riguardante la Dalmazia, andata in onda nella puntata di “Sconfinamenti” del 2 giugno 2020.

Nella puntata del 21 luglio scorso è stato invece trasmesso il servizio, che ha commentato l'ultimo numero della rivista di studi adriatici “Fiume”.

SLITTA AL 2021 IL 67° RADUNO DEI DALMATI

Dopo il rinvio deciso ai primi di settembre del 67° Raduno dei Dalmati, la Giunta Comunale dell'ADIM-LCZE si è riunita per deliberare, tra l'altro, quando mettere in calendario l'evento.

Si è ritenuto opportuno prevedere di organizzarlo per l'autunno 2021, nella speranza che per quell'epoca l'allarme sanitario sia, nel nostro Paese, definitivamente rientrato.

Nella stessa seduta di Giunta si è comunque deciso di convocare una riunione del Consiglio Comunale, prevedibilmente nel mese di marzo, durante la quale poter discutere delle candidature in vista delle elezioni di Sindaco, Giunta e Consiglio, elezioni che avranno luogo proprio in occasione del prossimo Raduno.

Approfondimenti, curiosità, ricordi e testimonianze da tramandare

Ricordo di Carlotta Guareschi, "malata di dalmaticità"

A cinque anni dalla scomparsa, avvenuta a Roncole (Parma) il 25 ottobre 2015, a 72 anni, ricordiamo Carlotta "la Pasionaria", figlia di Giovannino Guareschi (1908-1968, scrittore, umorista, caricaturista e, soprattutto, "padre" di Don Camillo e Peppone), con uno scritto di chi l'aveva conosciuta ed ammirata personalmente: un'occasione per ricordare anche altri amici dalmati, ancora tra noi o scomparsi.

Il padre l'aveva vista nascere, poi partì in guerra e in prigionia. Era grande nostra amica, di Ulisse e mia. Avevo fornito al loro "memorial" di Roncole Verdi molti libri, documenti e foto, formando una piccola biblioteca su Zara e Dalmazia, documentazione di cui una studentessa, Marzia De Cesare, si è servita, nel 2006, per la sua tesi su "Guareschi, il Candido, e Trieste nel 1953-54". Dopo il Raduno Nazionale dei Dalmati di Pescara (2001) ha scritto anche a me di essere ormai "malata di dalmaticità". È una grande perdita per tutti noi e vorrei che "la Pasionaria" fosse ricordata sulla nostra rivista, come ritengo sia doveroso. Dal 1997 e sino agli anni recenti le sue lettere, che conservo, sono dense di contenuti e di ammirazione per la nostra attività e mi hanno procurato contatti importanti quanto impensabili, come quello con gli internati IMI (*Italienische Militär-Internierte* - IMI è la definizione attribuita dalle autorità tedesche ai soldati italiani catturati, rastrellati e deportati nei territori della Germania nei giorni immediatamente successivi alla proclamazione dell'armistizio dell'Italia, l'8 settembre 1943), con l'Associazione ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati nei lager nazisti), con la figlia del Gen. Trionfi, trucidato *nella marcia nella neve*. Nel 2001 la mia proposta di invitare al Raduno di Pescara l'amica Carlotta Guareschi fu accolta dal



Roncole Verdi (PR) Sett 2003. Al "Club dei 23", Museo-Memorial di Giovanni Guareschi, i figli Alberto e Carlotta accolgono il Consigliere S. Brcic in visita di saluto e omaggio in occasione del Raduno dei Dalmati di Parma.

Giovannino Guareschi (vignetta ricordo dei 5 anni di guerra e prigionia) fu Internato Militare nel campo di Wietzendorf con 7 zaratini: S.Ten. Giuseppe Di Maggio, Cap. Giuseppe Tamino, Ten. Ulisse Donati, Ten.Co. Piero Testa, Cap. Melchiorre Gutty, S.Te. Antonio Fattovich, S.Ten. Luigi Mastropietro



Carlotta Guareschi, figlia dell'indimenticabile amico Giovannino Guareschi autore dell'epopea di don Camillo e Peppone, ha partecipato al Raduno di Pescara memore degli insegnamenti del grande padre che aveva una predilezione per la Dalmazia. Festeggiata dai molti radunisti che l'hanno riconosciuta, Carlotta ha indossato la maglia con le tre teste di leopardo. Nella foto è insieme al nostro Ulisse Donati che ha diviso con Giovannino il lager tedesco di Wietzendorf (da "il Dalmata, sett/ott 2001)



Pellegrinaggio di Alberto e Carlotta Guareschi a Wietendorf al cippo che ricorda il Lager

Sindaco Ottavio Missoni: la Pasionaria fu ospite per due giorni e conobbe così il nostro Ulisse Donati, già in contatto epistolare, compagno di prigionia del padre a Witzendorf. Rientrata a Roncole, scrisse a Franco Luxardo e a me dicendoci che siamo “gente speciale, mi sono commossa per le vostre attenzioni”. Festeggiata da molti radunisti che l’hanno riconosciuta, Carlotta ha indossato la maglia con le tre teste di leopardo in campo azzurro. Nel settembre 2003, in occasione del 50° Raduno dei Dalmati, svoltosi a Parma, mi sono recato a Roncole Verdi, al “Club dei 23”, il Museo/Memorial di Giovanni Guareschi, dove i figli del grande scrittore, Alberto e Carlotta, mi hanno accolto con grande affetto. Giovanni Guareschi fu Internato Militare nel campo di Witzendorf con 7 zaratini: S.Ten. Giuseppe Di Maggio, Cap. Giuseppe Tamino, Ten. Ulisse Donati, Ten. Col. Piero Testa, Cap. Melchiorre Guty, S.Ten. Antonio Fattovich, S.Ten. Luigi Mastropietro.

Sergio Brcic

UNA LAPIDE IMPORTANTE



Tanto per rinfrescare la memoria di vecchi smemorati e informare giovani ignari, pubblichiamo la fotografia di questa importante lapide collocata sulla fiancata della Chiesa di San Silvestro a Venezia ad opera della Società Dalmata di Storia Patria nel 2013.

UN RADUNO MEMORABILE



18 luglio 1954: l’arrivo in Ancona del piroscafo “Valfiorita”, in occasione del 2° Raduno dell’ANDAZ, pieno di zaratini provenienti da Venezia. Sono le 8,45: in cima al ponte di comando la fanfara dei bersaglieri. “Io arrivai ad Ancona in treno, con pochi soldi in tasca ma con il cuore gonfio di commozione! È stato un Raduno memorabile!” (testimonianza di Alfredo Polessi).